

ASSOCIAZIONI - Tutti i servizi vengono erogati a titolo gratuito. A fronte dell'incremento dei servizi, il dato problematico è la crescita della domanda di assistenza da parte di ammalati oncologici

Avapo Mestre, nel 2017 sono state assistite 824 persone

Dagli accompagnamenti per le terapie al sostegno psicologico, dalle cure palliative specialistiche a domicilio al disbrigo pratiche: l'anno scorso i malati di tumore e i loro familiari seguiti dall'associazione sono aumentati del 9%. La presidente Bullo: «La nostra è una risposta anche sociale e umana»

Crescono i numeri di Avapo Mestre, l'associazione che dal 1991 è accanto ai pazienti affetti da patologie oncologiche e alle loro famiglie. E con essi l'impegno e la disponibilità dei volontari e degli specialisti nel dare loro sollievo in un momento della vita spesso devastante.

«Nel 2017 abbiamo seguito 824 persone - con un aumento del 9% rispetto ai 759 del 2016 - attraverso i servizi che Avapo Mestre eroga, tutti a titolo gratuito: da quelli a carattere sociale agli accompagnamenti per le terapie, dal sostegno psicologico alle cure palliative specialistiche a domicilio», spiega Stefania Bullo, presidente dell'associazione.

Cure palliative: seguiti 238 pazienti. «Il nostro obiettivo è quello di dare non solo una risposta sanitaria, volta a combattere la malattia, ma anche psicologica, sociale, umana. La filosofia di Avapo è racchiusa nel nostro logo: raffigura una casa con tre foglie, che significano vita, volontà, vicinanza. La casa è luogo di vita comune, in cui una persona, soprattutto quando è malata, desidera tornare, per riappropriarsi dei suoi ritmi, circondato dall'affetto dei familiari: ecco perché ai pazienti in fase avanzata offriamo un servizio di assistenza domiciliare. E proprio per il servizio cure palliative in convenzione con l'Ulss 3 abbiamo seguito nel corso del 2017, 238 pazienti, garantendo 13.297 giornate di assistenza».

Di questi, 24 pazienti avevano meno di 65 anni, 73 erano invece nella fascia tra i 65 e gli 83 anni. «Siamo riusciti a seguirne 140 nella loro casa fino alla fine, il 79% sono deceduti. Un tipo di assistenza, questa, che i familiari, pur nel dolore della perdita, apprezzano e di cui riconoscono il valore. Ci tengo inoltre a ricordare che per i pazienti che entrano nel programma cura palliative abbiamo attivato

Aumentano anche i volontari: da 131 a 155 in un anno Per la maggior parte sono donne sopra i 50 anni

Tutti i servizi di Avapo sono garantiti, oltre che da 21 tra professionisti e dipendenti, dall'impegno amorevole e dal tempo che i volontari hanno messo a disposizione dell'associazione nel 2017: «Sono 155 i volontari - in crescita rispetto ai 131 del 2016 - che hanno prestato la loro preziosa opera alle nostre attività, regalando ben 26.100 ore alla nostra comunità civile. Si tratta soprattutto di volontari fidelizzati, per la maggior parte di donne della fascia di età sopra i 50 (il 79% del totale). Dei rimanenti, il 9% dei volontari ha tra i 21 e i 40 anni, il 12% tra i 41 e i 50. Attraverso

il loro lavoro cerchiamo di alleggerire la famiglia e di collaborare con gli operatori sanitari per consegnare farmaci e ausili, letti, pannolini e quant'altro, per affiancare i familiari nella cura del malato e rendendo quindi possibile la scelta dell'assistenza domiciliare. Se solo facessimo il conto di quanto costerebbe assumere una persona a pagamento che svolgesse le stesse attività per tutte queste ore, risulterebbe una cifra astronomica: ecco dunque che il loro lavoro si traduce in un risparmio importante per la comunità. Per questo i volontari non sono mai abbastanza!».

I risparmi: ogni giornata di assistenza a casa costa all'Ulss 32,5 euro

E per rimanere in tema di riduzione dei costi per la collettività, arriva la conferma che anche l'economicità per giornata di cura a domicilio si è mantenuta alta. «Per un malato in fase avanzata - dice Stefania Bullo - la nostra assistenza dura in media 56 giorni. In virtù della convenzione in essere con l'azienda sanitaria, che copre circa il 55-60% del totale della spesa, ogni giornata di cura a domicilio è costata all'Ulss 32,5 euro, comprensivi di esami e medicinali: si tratta di un costo molto contenuto, senza contare che queste persone, se non avessero avuto l'assistenza domiciliare, avrebbero gravato su un hospice, per i quali i costi di degenza per giornata si attestano a 210 euro. E non dimentichiamo che qui a Mestre i posti a disposizione in queste strutture sono solo 33».



Foto insieme per il gruppo direttivo di Avapo Mestre

Nel 2017 percorsi 54mila chilometri per accompagnare malati in ospedale

Un altro aspetto fondamentale dell'assistenza che Avapo offre ai malati è quello dell'accompagnamento alle strutture ospedaliere in cui effettuano esami e terapie: «I pazienti hanno necessità di recarsi spesso in ospedale per le cure, e questo può diventare complicato da gestire per i familiari che lavorano. A questo servizio nel 2017 abbiamo dedicato un totale di quasi 28 mila ore, durante i quali 26 volontari hanno percorso ben 54 mila chilometri, effettuando 1483 accompagnamenti, contro i 1189 del 2016. Nella quasi totalità si tratta di accompagnamenti singoli, ma, dato che stiamo estendendo il servizio a tutta l'Ulss 3, e quindi anche alle zone della Riviera del Brenta e di Martellago, abbiamo acquisito due mezzi sui quali possiamo effettuare accompagnamenti di più persone. Facciamo inoltre trovare ai pazienti nei centri ospedalieri e nei laboratori medici un opuscolo da noi realizzato, che si intitola 'Pausa caffè', con brevi racconti per distrarli nell'attesa di esami o terapie».

dalla primavera del 2017 una collaborazione con Inps per velocizzare le pratiche dell'invalidità, agevolando l'iter per circa una sessantina di loro».

Assistenza psicologica, dalla diagnosi all'elaborazione del lutto. Tra i servizi offerti da Avapo Mestre ci sono anche quelli di carattere psicologico. «Quella psicologica è un altro tipo di vicinanza di cui i pazienti sentono profondamente il bisogno, e forse ancor più i familiari, che sop-

portano il peso fisico ed emotivo dell'assistenza. L'anno scorso sono state 357 le persone che hanno intrapreso un percorso psicologico all'interno della nostra associazione: dal momento della diagnosi all'elaborazione del lutto, senza alcuna limitazione temporale al supporto. Un 12% di loro è nella fascia fino ai 40 anni, 38% dai 40 ai 60, il resto di età superiore».

Gli incontri possono essere individuali o di gruppo, a se-

conda della necessità della persona. «Da settembre scorso, inoltre - prosegue Stefania Bullo - le nostre due psicologhe si alternano anche nel reparto di radioterapia dell'ospedale all'Angelo, per offrire una forma di attenzione in più al paziente».

Buona parte della tutela psicologica coinvolge anche bambini e ragazzi all'interno del progetto Avapo Junior. «Ai più piccoli offriamo, oltre all'accompagnamento all'o-

spedale di Padova, anche il sostegno psicologico, sia che si tratti di bambini malati sia che subiscano le conseguenze della malattia di un familiare. E proprio ad Avapo Junior destiniamo tutte le somme che raccogliamo dalle bomboniere solidali e dal progetto "recupero tappi" - sì, i normalissimi tappi delle bottigliette di plastica, per il cui recupero posizioniamo dei contenitori delle scuole e che poi trasportiamo al centro di rac-

colta a Quinto di Treviso. Un modo, questo, per promuovere una cultura del riciclo con finalità solidaristiche: ciò che noi solitamente eliminiamo come rifiuto può essere un valore da utilizzare per garantire servizi a carattere socio-sanitario che contribuiscano a realizzare la mission dell'Associazione. Perché sono tanti i modi per sostenerci e tutti, anche i più piccoli, possono fare qualcosa».

Valentina Pinton